

SANGUINETTO. Il vincitore sarà decretato da 75 alunni delle medie

Premio Castello-Nascimbeni Scelti i tre libri finalisti

Sono «Sopravvissuta», «Lo spacciatore di fumetti» e «La vecchia fattoria inglese»

Alessandra Milanese

Via alla 62ª edizione del Premio Castello - Giulio Nascimbeni. Settantacinque ragazzi delle scuole medie del Veronese saranno chiamati alla fine dell'estate a nominare il supervincitore delle tre opere, giunte ora in finale, giudicate da una giuria di esperti, presieduta da Gian Paolo Marchi. Si tratta, rispettivamente di *Sopravvissuta* (San Paolo) di Fulvia degli Innocenti, storia di una ragazzina, Sara, che compie un estremo atto di coraggio e umanità.

La seconda opera giunta in finale è un inno al valore salvifico della fantasia. Lo sa bene Sandor, il protagonista, che in una grigia Ungheria, spaccian-

do giornalini proibiti prova ad evadere almeno con l'immaginazione. Il titolo è proprio *Lo spacciatore di fumetti* (E.L.) di Pierdomenico Baccalario.

Il terzo libro in gara segue *La vecchia ferrovia inglese* (**Gal-lucci**) di Alver Metalli. Solo in apparenza politicamente scorretto, scava a fondo nelle pulsioni e nelle inquietudini di un adolescente. Si rivolge, quindi, non solo ai piccoli lettori, ma anche agli adulti.

Il premio Castello, fondato nel lontano '51 da Giulietto Accordi, promotore d'iniziativa culturali tese a rivitalizzare l'allora piccolo centro della Bassa veronese, che deve al bellissimo castello scaligero la sua notorietà, è cresciuto fino a diventare un riconoscimento d'importanza nazionale. Basta scorrere i nomi dei premiati da Salvator Gotta, a Giana Anguissola, a Rodari e Milani fino a Pederali, Beatrice Solinas Donghi e, dulcis in fundo, Bianca Pitzorno. E in giuria ci

sono stati Olga Visentini, Giovanni Mosca, Orio Vergani, Lionello Fiumi, Dino Buzzati, Vittorio Sereni, Giana Anguissola e Giulio Nascimbeni

Quest'anno il riconoscimento si è arricchito di un sito web e presto ci sarà un blog con il quale i ragazzi potranno discutere tra loro e gli autori preferiti. Il segreto del successo? Tanto lavoro appassionato, ma una formula vincente, che ci è svelata, con semplicità, da Elena Trevenzuoli, un'insegnante di terza media, impegnata nel progetto: «I libri fatti giudicare dai ragazzi ribaltano la didattica tradizionale. Non siamo noi professori a spiegare concetti, ma loro ad esprimere le loro idee, con cui noi potremmo anche non essere d'accordo, ma che risultano, invece, vincenti. Così i ragazzi sviluppano il loro senso critico».

Lo scorso anno il premio è stato vinto da Alberto Melis con *Il ricordo che non avevo*, edito da Mondadori. ●

